



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 25 del 09/04/2002

OGGETTO :

RUOLO DEI CONSIGLI COMUNALI.

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **aprile nove duemiladue** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 22/04/2002, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
DOTT. MARIO C ALIGIURI	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE		X
DE FAZIO ANTONI O	CONSIGLIERE		X
COLOSIMO MARIO	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O ANGELO	CONSIGLIERE	X	
CHIODO PIERO	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO SALVAT ORE LUIGI	CONSIGLIERE	X	
ROCCA DAVIDE	CONSIGLIERE	X	
COLISTRA MARIO LUIGI	CONSIGLIERE	X	
SIG. SIRIANNI A NGELO FRANCESCOLOC. SANT'ANDREA SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE		X
SCALISE EGIDIO GAETANO	CONSIGLIERE	X	
CALOIERO MIMMA	CONSIGLIERE		X
DE CELLO FILIPP O	CONSIGLIERE		X
MICHELE CHIODO	CONSIGLIERE	X	
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE		X
PASCUZZI PASQUA LE	CONSIGLIERE	X	
MARASCO MARIO	CONSIGLIERE		X

Totale 18 0

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT. ANTONINO FERRAILO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **MARIO CALIGIURI** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Prima di dare inizio alla discussione, il Sindaco chiede al Consiglio di osservare un minuto di silenzio in memoria del Sindaco di Cosenza, On.Le Giacomo Mancini, deceduto l'8 aprile.

Ritiene doveroso ricordare l'On.Le Mancini anche per quanto ha fatto per il Comune di Soveria, finanziando la realizzazione dell'Ospedale Civile, che ha segnato la svolta per lo sviluppo della Comunità. L'On.Le Mancini ha dato l'idea di una Calabria nuova e diversa, attraverso la realizzazione dell'autostrada, dell'aeroporto, delle trasversali Ionio-Tirreno, di innumerevoli strade, scuole, ospedali. Forse l'unico politico del dopoguerra in Calabria cui possono riferirsi grandi realizzazioni è proprio l'On.Le Mancini, anche nel campo sociale. Per tutte queste ragioni è stato indetto il lutto cittadino in occasione dei funerali, previsti per domattina., e disposto l'abbrunamento delle bandiere esposte sugli edifici pubblici.

Chiede quindi al Consiglio di indicare eventuali modalità per ricordare l'On.Le Mancini.

Interviene il Consigliere Anastasio, che si associa alle parole del Sindaco ed alle iniziative assunte in memoria dell'On.Le Mancini. A suo giudizio, trascorso qualche tempo, potrebbero essere assunte alcune iniziative, quali una messa in suffragio o l'intestazione di una strada.

Prende quindi la parola il Consigliere Pascuzzi e suggerisce che venga proposta l'intestazione all'On.Le Mancini dell'Ospedale Civile di Soveria Mannelli.

Interviene nuovamente il Sindaco, per evidenziare che occorre individuare qualche iniziativa veramente importante, quale, ad esempio, un grande convegno internazionale sulla figura di Mancini politico, ministro, sindaco di una grande città e cittadino onorario di Soveria.

Il Consigliere Colistra, riferendosi alle interviste riportate sui giornali ed in televisione, ricorda quella di un Prete, Padre Fedele, che ha testimoniato l'impegno di Mancini per i poveri attraverso la creazione di strutture di accoglienza.

A conclusione del dibattito, viene pienamente accolta la proposta del Sindaco di ricordare la figura dell'On.Le Mancini con adeguate iniziative, al fine di esprimere il senso della memoria e della gratitudine dell'intera comunità.

Il Sindaco passa quindi ad illustrare il primo punto posto all'OdG, e fa riferimento ad un articolo pubblicato recentemente dal Sole 24 ore, in cui si affronta il problema del progressivo ridimensionamento del ruolo dei Consigli nell'attuale ordinamento degli Enti Locali.

Enumera quindi i dati relativi al funzionamento del Consiglio Comunale di Soveria Mannelli dal 1999 ad oggi, individuando alcune delle delibere più significative assunte in tale periodo, ed esprimendo la sua convinzione che il Consiglio di Soveria non è una scatola vuota senza alcun potere, ma si riunisce periodicamente, adotta deliberazioni importanti ed ha soprattutto un ruolo di indirizzo e controllo sugli atti e comportamenti del Sindaco, che ha addirittura il potere di sfiduciare, della Giunta, dei Funzionari, come avviene, ad esempio, per la relazione di fine anno del Sindaco sulle prospettive programmatiche per l'anno successivo, che, istituzionalizzata in seno al Consiglio, diviene atto di indirizzo fondamentale ed orienta l'attività dell'Ente.

Il principio da affermare con vigore e rafforzare è quello della sussidiarietà, che esprime il rapporto più stretto possibile tra il cittadino e chi ha competenza a fare le cose, perché le cose più importanti per la comunità vanno decise dai rappresentanti di quella comunità e non da livelli più alti che spesso ritardano.

Deve inoltre essere maggiormente consentita la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, il diritto all'informazione, all'istruzione, al lavoro, alla cultura, all'alloggio.

Propone quindi di assumere l'impegno, non solo come Consiglio ma anche come singoli Consiglieri Comunali, in primo luogo di aumentare la funzione di indirizzo e controllo, in secondo luogo aderire alla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo ed infine di invitare i cittadini a partecipare sempre più alla vita pubblica, a divenire consapevoli dell'azione dell'amministrazione.

Al termine della relazione del Sindaco prende la parola l'Assessore Domenico Carnuccio, il cui intervento è di seguito riportato:

"L'argomento posto in discussione è di tale fascino e suggestione da indurmi a portare ad esso il mio modesto contributo di riflessione e proposta.

Ruolo dei Consigli Comunali. Che significa?

Porre il tema è già di per sé provocatorio, infatti se l'ufficio del consigliere va, ancora, definito, evidentemente, lo stesso è, se pur non inutile, ancora privo di certezza.

Per di più in una società globale, parlare di Comune e ruolo dei Consigli Comunali potrebbe risultare, se non senza giovamento, quanto meno anacronistico; ma se vogliamo essere protagonisti attivi dello sviluppo e destino della comunità, dobbiamo, allora, recuperare anche attraverso la riflessione sul ruolo della sua massima assemblea rappresentativa, la conoscenza degli spazi normativi, esaltandone gli ambiti di pertinenza e facendo seguire all'accademia, quale potrebbe configurarsi l'odierna discussione, la presa di coscienza del ruolo.

Il patto sociale che crea la polis intorno ad una concezione di bene comune in cui tutti i suoi membri possano riconoscersi presuppone ed esige che ognuno abbia di ciò piena consapevolezza, che è poi la capacità di partecipazione e decisione.

In epoca medievale, epoca in cui l'istituto del Comune nasce, si badi bene, esso è un fenomeno solo italiano e, per di più, interessa solo l'area centro-settentrionale, in epoca medievale, dicevo, l'assemblea rappresentativa, o meglio Arengo, costituiva una occasione per la singola famiglia per affermare, magari a fil di spada, il proprio potere a danno dell'avversario.

Oggi la costituzione all'art. 114 titolo V, per come modificato, assegna ai comuni autonomia, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione. Tale autonomia si norma certo tramite gli Statuti ma si esplica attraverso le assemblee consiliari, rappresentative delle varie istanze sociali locali e cioè attraverso il ruolo dialettico della maggioranza e della minoranza, entrambe, rappresentative, entrambe, con pari dignità pur se con ruolo specifico diverso.

Non è detto, infatti, che la maggioranza crei la verità né che scelga sempre la via migliore, il criterio della maggioranza è un criterio empirico ma è il migliore di cui disponiamo.

Bisogna, allora, che la minoranza accetti con serenità il responso di chi ha il dovere di amministrare, se si accetta la democrazia si deve accettarne anche la logica senza venir meno alla funzione di controllo, stimolo, proposta: non barricate ma ricerca di equilibrio ed, ove possibile, accordo al fine di garantire il bene comune.

Se questa è la filosofia ispiratrice, il Consiglio Comunale non è, né può essere, svilito a mero organismo di rappresentanza, esautorato dalla Giunta, dai funzionari, o, peggio, dalla burocrazia, così infatti, pur se di fatto, non è.

Le leggi generali della Repubblica attribuiscono ai consigli comunali competenze indelegabili e di rilievo che vanno dall'approvazione degli Statuti e dei regolamenti alla definizione dei piani finanziari, ivi compresi i programmi triennali ed il piano delle Opere Pubbliche; dall'adesione a forme associative fra comuni, come a consorzi ed aziende, all'istituzione e ordinamento dei tributi.

Sono, poi, i Consigli Comunali che adeguano ai bisogni della comunità amministrata i bilanci di previsione che restano il più importante strumento di governo delle autonomie locali, attraverso i quali l'azione politico-programmatica, correlata alla capacità di reperire risorse, dà concretezza alle finalità socio-economiche.

Spetta, infine, ai Consigli Comunali il controllo interno sulle attività della Giunta e non dimentichiamoci che il Sindaco, pur se eletto a suffragio diretto, in caso di dimissioni del consiglio, decade dalla funzione.

Non mi pare, allora, si possa dire che i consiglieri siano senza lavoro; esso c'è e, sul piano sociale, è di livello.

Bisogna piuttosto che il singolo consigliere recuperi il gusto, la passione, la consapevolezza di avere, in qualche modo, in mano il destino della propria città; la partecipazione al potere della propria città sarà, allora, più attiva e responsabile; più costante risulterà lo sforzo di rendere attuabili le decisioni assunte; sempre meno delegabile, infine, diverrà la funzione.

E pensare, e concludo, mi piace farlo socializzando al consiglio questa informativa, e pensare che nel lontano 1898, a Torino, un consigliere comunale della città, con la passione della fotografia,

avvalendosi delle proprie prerogative, entrò nella sala in cui era custodita la Sacra Sindone e la fotografò; la figura apparsa sulla lastra rivelò, per la prima volta, un volto, umano o divino non è dato stabilirlo, ma, comunque, con evidenti i segni di una dolorosissima passione cui la devozione popolare tributa venerazione e culto, forse, perenni."

Prende quindi la parola il Consigliere Anastasio, che esprime il proprio apprezzamento nei confronti del Sindaco per aver portato all'attenzione del Consiglio un tale argomento in un momento di grandi trasformazioni politiche e dell'organizzazione della pubblica amministrazione. Ben venga quindi una pubblica discussione su tali argomenti perché, se è pur vero che vi è stata una riforma delle competenze - da sostenere per gli effetti positivi che implica - occorre anche che sia rafforzato il collegamento tra l'istituzione e la gente, che ha scelto come rappresentanti proprio i Consiglieri.

Per quanto attiene all'aspetto del controllo sugli atti dell'Ente, si potrebbe pensare ad una figura come il difensore civico, magari coadiuvato dai Consiglieri, per rafforzare il loro ruolo partecipativo.

Interviene il Consigliere Chiodo, il quale, partendo dai dati enunciati dal Sindaco sul numero delle sedute del Consiglio dal 1999, fa rilevare come, nel corso degli anni, vi sia una notevole tendenza alla diminuzione, ed evidenzia inoltre come, a volte, gli indirizzi siano molto generici e di conseguenza il controllo sia scarso. Sarebbe a suo avviso necessario, far precedere le sedute da riunioni di apposite commissioni consiliari che programmino l'attività del Consiglio soprattutto per gli atti più importanti quali il Bilancio. Il ruolo dei Consiglieri deve essere quindi rivalutato e specializzato attraverso le commissioni, e deve essere migliorato il controllo interno.

Il Consigliere Pascuzzi ringrazia il Sindaco per l'attenzione dimostrata nei confronti dei Consiglieri. Rileva l'enorme produzione normativa in materia di pubblica amministrazione, alla quale avrebbe dovuto accompagnarsi anche un cambiamento di mentalità della burocrazia ed evidenzia come sia necessario ridefinire il ruolo dei Consiglieri, affinché ogni cittadino possa identificarsi in questa figura e possa sentirsi motivato ad offrire, se necessario, la propria candidatura. Dichiarò di ritenere valida la proposta di istituzione di commissioni consiliari specifiche, come, ad esempio, quella sul bilancio, che potrebbe essere costruito con l'apporto di tutti e, se possibile, anche della società civile. In merito al problema del controllo degli atti, suggerisce di far coadiuvare una figura quale quella del difensore civico dai cittadini.

Il Consigliere Colistra richiama l'attenzione sui rapporti tra i Consiglieri ed il proprio gruppo di appartenenza, soprattutto in un periodo, come quello attuale, in cui il ruolo dei partiti risulta molto ridimensionato: il rafforzamento di tale rapporto potrebbe, a suo giudizio, attraverso a forza del gruppo, dare maggiore rilievo alle decisioni dell'intero Consiglio.

Interviene Anastasio, evidenziando come, a suo giudizio, dovrebbe ricostituirsi il circuito di conoscenza, da parte dei Consiglieri, dell'intera attività del Comune.

Il Consigliere Montoro afferma il rischio che, al centralismo statale, si sostituisca, con il federalismo ed una malintesa interpretazione del principio di sussidiarietà, un centralismo regionale. Sostiene che le vere ed importanti funzioni devono essere attribuite ai Comuni e quindi ai Consigli Comunali, che vedrebbero così maggiormente rafforzato il proprio ruolo.

Il Sindaco, nel trarre le conclusioni della discussione, esprime il proprio apprezzamento per il serio dibattito svoltosi oggi in Consiglio, conseguenza del clima di reciproca stima tra maggioranza ed opposizione. Ribadisce la necessità di esaltare entrambi i ruoli del Consiglio, sia quello di indirizzo che quello di controllo. A proposito di quest'ultimo, evidenzia come esso si presenti sotto due aspetti, quello di gestione e quello politico, e come, mentre il primo, per il principio di separazione delle competenze, non può che essere demandato ad organi tecnici, il secondo, che è importantissimo, deve essere di competenza del Consiglio.

Occorre pertanto esaltare l'autonomia, riconosciuta dalla riforma del Titolo V della Costituzione, attraverso il rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio, ed attraverso una ridefinizione delle competenze del Consiglio stesso, da effettuarsi attraverso la revisione dello Statuto e dei Regolamenti.

Tra gli atti di indirizzo, che si possono già oggi individuare, vi è quello di estendere alla società civile il dibattito sulla formazione del bilancio.

Strategica diventa la formazione e la preparazione della burocrazia statale e locale, rispetto alla quale il compito del Consiglio è di indirizzo e di controllo, attraverso strumenti che devono essere individuati, e che potrebbero essere, ad esempio, l'obbligatoria presa d'atto di tutte le determinazioni dei dirigenti da parte della Giunta o anche dei capigruppo consiliari. Altra proposta potrebbe essere quella di effettuare un'autoverifica annuale sull'attività del Consiglio e della Giunta e sull'attuazione degli atti.

Al termine del dibattito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i Consigli Comunali, a seguito delle recenti innovazioni normative, stretti tra le competenze degli organi esecutivi e quelle dei dirigenti, hanno visto un progressivo svalutarsi del loro ruolo e delle loro funzioni;

CHE è necessario avviare una riflessione in ordine alle nuove competenze del Consiglio Comunale, massimo organo di governo locale;

CHE occorre ribadire il ruolo fondamentale dei Consigli in ordine all'elaborazione delle strategie di governo e degli indirizzi dell'azione governativa, che, al di là delle materie di stretta competenza, evidenziano un'area di intervento di fondamentale importanza per la vita della comunità, dove si elaborano i programmi di sviluppo, si interpretano i bisogni, si producono idee, si sviluppa l'innovazione amministrativa e politica;

CHE pertanto, al di là della generale tendenza alla diminuzione del numero annuale delle sedute, ed al di là dei pochi atti fondamentali di competenza, deve essere sottolineato il ruolo guida del Consiglio Comunale nella vita dell'Ente;

Preso atto che alle ore 19,15 è entrato in aula il Consigliere Colosimo Mario;

Preso atto altresì che sulla presente proposta di deliberazione, trattandosi di mero atto di indirizzo, non viene espresso parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 - comma 1 - del DLgs 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi;

D E L I B E R A

DI IMPEGNARE il Sindaco, la Giunta Comunale ed i Capigruppo Consiliari, per le rispettive competenze, ad accentuare sempre di più il ruolo di impostazione, indirizzo e controllo del Consiglio Comunale.

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **09/04/2002**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 12/04/2002 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
MARIO CALIGIURI

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 22/04/2002 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **22/04/2002**

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO